

Policlinico

**Dimissioni collettive
contro la chiusura
di Oncologia**

GIUSI SPICA

DIMMISSIONI collettive contro la chiusura del reparto di Oncologia medica del

Policlinico, disposta dal ministro della Salute e dall'assessore alla Sanità dopo la morte di Valeria Lembo. Il preside, i primari e i direttori di dipartimento hanno rassegnato il mandato: «La relazione

non rispecchia la realtà attuale». In piazza anche i pazienti oncologici, riuniti in sit-in al Policlinico.

A PAGINA VI

Il caso

Primari e direttori delle scuole hanno rinunciato agli incarichi. Sit-in dei pazienti in cura

**Policlinico, dimissioni di massa
contro la chiusura di Oncologia**

GIUSI SPICA

DIMMISSIONI di massa dello stato maggiore della facoltà di Medicina e Chirurgia per dire no alla chiusura del reparto di Oncologia medica del Policlinico. Al termine di una concitata assemblea, il preside Giacomo De Leo e tutti i direttori di dipartimento, i primari e i responsabili delle scuole di specializzazione hanno rimesso il mandato ai vertici accademici. A scendere in campo contro il provvedimento anche le associazioni e i familiari dei pazienti oncologici, con un sit-in. Da piazza Ottavio Ziino niente passi indietro: gli oltre 600 pazienti saranno trasferiti al Civico.

La sospensione dell'attività del reparto arriva a due mesi da un'ispezione dei tecnici del ministero della Salute e dell'assessorato, disposta dopo la morte, a dicembre, di Valeria Lembo, la trentaquattrenne avvelenata da una dose letale di chemio. Un'ispezione dalla quale sarebbero emerse gravi carenze strutturali, gestionali e organizzative con rischio della salute

per i pazienti. Di qui la decisione di chiudere. Una scelta che ha provocato una levata di scudi in corsia.

A metà mattina una delegazione di pazienti si è presentata in direzione generale. Armati di striscioni e megafono, hanno fatto un appello all'assessore: «Per vendicare la morte di una donna, condanna centinaia di persone. Non siamo pacchi», grida Giuseppe Sa-

lamone, marito di una signora affetta da cancro. Al fianco dei malati c'è Rosella Proietti, presidente del comitato consultivo aziendale: «Da tre mesi seguiamo questo reparto — dice rivolta all'assessore — ed è tutto cambiato. Fate un'altra ispezione prima di prendere una decisione sbagliata».

I manifestanti hanno bloccato l'ingresso della direzione generale, dov'era previsto un incontro tra vertici del Civico e del Policlinico per definire modi e tempi del trasferimento, e impedito al manager Mario La Rocca di entrare. Per Renato Costa, della Cgil medici «non è condivisibile né il metodo né il

merito» del provvedimento. «I pazienti saranno adeguatamente

informati - dice Lucia Borsellino, dirigente generale dell'assessorato alla Salute - e faremo in modo di farli seguire dagli stessi operatori sanitari che li hanno avuti in carico, in un contesto organizzativo che assicuri maggiori garanzie».

Nel pomeriggio la presa di posizione dei vertici universitari e ospedalieri, pur annunciando di garantire la continuità dell'assistenza: «le condizioni di funzionalità e sicurezza della struttura sono oggi adeguate», scrivono i dimissionari, che chiedono «la sospensione del provvedimento ed una ulteriore verifica ispettiva». Un appello condiviso dal rettore Roberto Lagalla, con una lettera inviata all'assessorato. Da piazza Ottavio Ziino non fanno marcia indietro: oggi al Civico si terrà un'altra riunione per organizzare l'esodo dei pazienti e la direzione del Policlinico ha disposto di non accettare più nuovi pazienti oncologici.

**Iniziato l'esodo verso il Civico
ma la Regione rassicura
"Faremo seguire gli ammalati
dagli stessi medici che finora
li hanno avuti in cura"**

